



Candidature ricevute

Elezione Consiglio Direttivo AIDA 2026

Elenco candidati (ordine alfabetico per cognome)

Chiara Flora Bassignana
Caterina Batello
Stefano Canali
Nicole Cecchinato
Pietro De Marinis
Annabeatrice Federici
Lorenzo Ferretti
Anna Frosini
Paolo Guarnaccia
Johanna Hartan
Federica Luoni
Marcello Maggioli
Paola Migliorini
Fabio Olmastroni
Gaio Cesare Pacini
Davide Primucci
Adanella Rossi
Francesco Serafini
Verónica Soto Pimentel
Adelaide Valentini

Dettaglio candidature

Nome e candidatura	Breve presentazione della persona candidata	Temi, obiettivi o gruppi di lavoro a cui la persona candidata intende contribuire
Chiara Flora Bassignana a titolo individuale, come persona associata AIDA	Sono una ricercatrice in agroecologia, all'Università di Scienze Gastronomiche di Pollenzo, attivista nell'associazione AIDA, dove in questi anni ho seguito in particolare la delega "genere e intersezionalità" e nell'associazione Agroecology Europe, di cui sono Board Member dal 2026. Le traiettorie di ricerca che porto avanti con il nostro gruppo sono molteplici ed interdisciplinari, dai temi e le sperimentazioni legate ai principi agroecosistemici, all'analisi delle transizioni agroecologiche attraverso lenti socio-politiche e culturali. Inoltre studio con interesse, nell'ambito agricolo e dei sistemi alimentari, tematiche quali i nuovi ruralismi, i beni comuni, il genere e l'intersezionalità e le dinamiche relative alla diversità bioculturale. Ho conseguito il dottorato in Ecogastronomia, Educazione e Società presso UNISG, con una ricerca sulle traiettorie agricole emergenti e le pratiche alimentari nelle Alpi Occidentali italiane. Cerco di portare dove mi impegno, dal mondo accademico a quello associazionistico, un approccio che abbia veramente al centro la co-creazione di conoscenze e pratiche, e che promuova la partecipazione di tutte e tutti: dall'utilizzo di un linguaggio ampio, alle modalità di condivisione e confronto, alla cura dei tempi e degli spazi. Negli ultimi mesi per AIDA ho curato con Davide Primucci e Cristina Laurenti un ciclo di incontri intitolato "Il ruolo politico dell'agroecologia", uno spazio aperto di scambio e impollinazione di idee, risorse e connessioni sui temi di Genere, Intersezionalità e movimenti sociali. Inoltre abbiamo sviluppato delle linee guida ufficiali sul linguaggio per AIDA, ed un codice di condotta. In ambito Europeo tra le varie iniziative sviluppate con Agroecology Europe, segnalo una campagna di comunicazione che sto curando, con Jessica Donham, su "Women in Agroecology" che settimanalmente dà voce ad agricoltrici, ricercatrici, tecniche, politiche in agroecologia, sui profili socials dell'associazione.	Intendo, candidandomi al consiglio direttivo di AIDA, continuare a portare avanti il mio impegno sulla delega Genere ed Intersezionalità, per cercare di rendere gli spazi e il cammino di AIDA, e poi più in generale l'ambito agricolo, accademico e politico intorno ai temi di AIDA, il più aperto e supportivo per tutte le persone. Un passo concreto sarà il continuare a curare, magari anche attraverso modalità nuove, questo percorso iniziato de "Il ruolo politico dell'agroecologia". Sento fortemente di voler contribuire a far convergere il più possibile per moltiplicare l'efficacia e la forza, le iniziative e i movimenti che in tutta Italia stanno fiorendo intorno all'agroecologia. E vorrei continuare ad impegnarmi per cercare di amplificare, anche a livello comunicativo, in modalità creative, i messaggi dell'agroecologia e di AIDA.
Caterina Batello a titolo individuale, come persona associata AIDA	Caterina Batello è un'esperta in Agroecologia e gestione dei pascoli, Vicepresidente della Associazione Italiana di Agroecologia (AIDA) e Vicepresidente di Agroecology Europe (AEEU). E' stata Team Leader del gruppo di Agroecologia e Gestione degli Ecosistemi della FAO (Food and Agriculture Organisation of the United Nations). Ha svolto la maggior parte della sua carriera in progetti di sviluppo agricolo	Vorrei contribuire a consolidare gli obiettivi di più Sud, Più giovani, Più agricoltori. Inoltre vorrei collaborare nella preparazione di un documento sviluppato con agricoltori, soci di AIDA e partners per scrivere un breve documento per un approccio italiano ai "transition payments". Vorrei collaborare per lo sviluppo di Linee Guida di Agroecologia; rimango disponibile a collaborare alla preparazione di un vocabolario open access di agroecologia; e vorrei continuare

Nome e candidatura	Breve presentazione della persona candidata	Temi, obiettivi o gruppi di lavoro a cui la persona candidata intende contribuire
	internazionale ed è autrice di numerosi libri e pubblicazioni sul mantenimento e gestione della biodiversità, e sulla pastorizia e i pascoli in diversi ecosistemi (aridi, tropicali, temperati e montagna). Sotto la sua guida è stato raggiunto un importante consenso politico sull' Agroecologia firmato da 193 paesi membri della FAO che hanno approvato nel 2019 i dieci elementi della Agroecologia e lo strumento TAPE per valutarne la performance, e si è raggiunto un accordo con diverse agenzie delle UN e istituti di ricerca internazionali per una iniziativa mondiale di scale-up.	a partecipare al gruppo AIDA Allevamenti, e contribuire attivamente alle attività del CD. Vorrei anche, in collaborazione con altri colleghi e partners, consolidare alcune attività più " politiche" per sostenere lo sviluppo dell' agroecologia in Italia.
Stefano Canali a titolo individuale, come persona associata AIDA	Stefano Canali è Dirigente di Ricerca presso il Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) a Roma, Italia. È attivamente impegnato nella ricerca e nell'innovazione in materia di agricoltura biologica (OFF) e agroecologia sin dai primi anni Novanta. Nel corso degli anni ha contribuito a numerose iniziative di ricerca nazionali, transnazionali ed europee, finanziate dal Ministero italiano dell'Agricoltura, dal Ministero italiano della Ricerca e dai Programmi Quadro dell'Unione europea. Recentemente, il dott. Canali ha partecipato all'azione di coordinamento e supporto Horizon 2020 Agroecology for Europe (AE4EU) e attualmente ricopre il ruolo di principale referente scientifico per il CREA nell'ambito del Partenariato europeo Horizon Europe per l'agroecologia. È componente del Gruppo di lavoro strategico SCAR "Agroecology". Inoltre, coordina il progetto rIFAEssi, il Mirror nazionale italiano del Partenariato per l'agroecologia, finanziato dal Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste (MASAF).	- questioni di genere e intersezionalità - azioni di advocacy per l'agroecologia - strategie di ricerca ed innovazione per l'agroecologia
Nicole Cecchinato a titolo individuale, come persona associata AIDA	Sono Nicole Cecchinato, ricercatrice al termine del percorso di dottorato presso l'Università della Tuscia e la Fondazione CMCC, con una formazione internazionale in agroecologia maturata presso Wageningen University & Research, ISARA Lyon e INRAE. La mia attività di ricerca si concentra sul ruolo delle pratiche agroecologiche nel migliorare i servizi ecosistemici, la qualità del suolo e la resilienza dei sistemi agricoli ai cambiamenti climatici, attraverso un approccio interdisciplinare e partecipativo sviluppato in collaborazione con agricoltrici e agricoltori, con l'obiettivo di contribuire alla transizione agroecologica. Negli ultimi anni ho maturato esperienze di ricerca in diversi contesti europei e internazionali (Italia, Paesi Bassi, Francia, Grecia e Benin), collaborando con	Vorrei contribuire alle attività dell'associazione sui temi dell'agroecologia applicata, dell'agroforestazione, dei servizi ecosistemici, della salute del suolo e della transizione agroecologica dei sistemi agricoli. Mi interessa in particolare favorire il dialogo tra ricerca, agricoltori e decisori politici, valorizzando approcci interdisciplinari e partecipativi capaci di mettere in relazione conoscenze scientifiche e pratiche territoriali. Alla luce della mia esperienza in contesti nazionali e internazionali, mi piacerebbe contribuire al rafforzamento delle collaborazioni tra Agroecologia Italia e le reti europee

Nome e candidatura	Breve presentazione della persona candidata	Temi, obiettivi o gruppi di lavoro a cui la persona candidata intende contribuire
	università, centri di ricerca, organizzazioni del settore e comunità agricole. Sono membro attivo di Agroecology Europe e credo profondamente nell'agroecologia come scienza, pratica e movimento, nonché come strumento per rafforzare il dialogo tra ricerca, agricoltura e società e accompagnare la trasformazione dei sistemi agroalimentari verso modelli più resilienti, equi e radicati nei territori.	dell'agroecologia, favorendo opportunità di scambio, progettazione e condivisione di esperienze. Ritengo inoltre importante creare spazi di coinvolgimento per giovani ricercatrici e ricercatori, professioniste e professionisti del settore e nuove generazioni di agricoltori e agricoltrici, affinché possano partecipare attivamente alla crescita della comunità agroecologica italiana. Vorrei infine contribuire a rafforzare il ruolo dell'associazione come luogo di incontro tra mondi diversi — ricerca, agricoltura, società civile e istituzioni — promuovendo una visione dell'agroecologia capace di generare relazioni, conoscenza condivisa e percorsi concreti di trasformazione dei sistemi agroalimentari.
Pietro De Marinis a titolo individuale, come persona associata AIDA	Sono Pietro De Marinis, agronomo con esperienza nella ricerca, nella didattica e nella consulenza in cooperazione internazionale, oltre che direttamente in agricoltura. Ho conseguito un dottorato di ricerca in Economia Agraria presso l'Università degli Studi di Milano e ho sviluppato competenze specifiche in agroecologia, valutazioni di sostenibilità e metodologie partecipative. Attualmente sono ricercatore e docente presso l'Università degli Studi di Milano, dove insegno Agronomia e mi occupo di co-progettazione e implementazione percorsi di ricerca e di formazione post-laurea dedicati alle metodologie di valutazione della sostenibilità, all'agroecologia e alla valutazione delle performance agroecologiche delle aziende agricole. Nel corso della mia esperienza professionale ho lavorato a progetti di cooperazione internazionale in diversi Paesi, tra cui Palestina, Repubblica Democratica del Congo, Repubblica del Congo, Burkina Faso e Senegal. Ho maturato esperienza nella formazione tecnica, nelle valutazioni di impatto, nelle valutazioni strategiche e nei metodi partecipativi di raccolta e analisi dati. Ho inoltre lavorato come project manager per il Centro Interdipartimentale per la Cooperazione allo Sviluppo Agroalimentare (CICSAA) dell'Università di Milano, a Dakar, in Senegal, occupandomi in particolare di tecniche di coltivazione idroponica e compostaggio. Infine, ho da sempre partecipato attivamente, seppur mai in modo stanziale, alla gestione dell'azienda agricola di famiglia in Abruzzo (Moscufo – PE) dove produciamo olio d'oliva e pasta di grano duro in biologico. Qui mi sono sempre	Mi candido per mettere a disposizione competenze, esperienza e visione, con l'obiettivo di contribuire attivamente al ruolo di AIDA nella transizione agroecologica italiana. Io credo fermamente nell'integrazione tra le anime dell'agroecologia riassumibili in movimento sociale, insieme di pratiche e approccio scientifico. Nei suoi principi l'agroecologia crea una cornice per la scelta di pratiche, ma anche per l'identificazione di un sistema di comportamenti, sensibilità e consapevolezze che a loro volta definiscono il modo in cui produciamo conoscenza, costruiamo relazioni e immaginiamo il futuro dei sistemi agricoli e alimentari. In questo senso, ritengo che uno degli obiettivi principali di un'associazione come AIDA sia proprio favorire lo sviluppo e la diffusione di queste sensibilità, attraverso il confronto, la condivisione di esperienze e il coinvolgimento attivo di comunità e gruppi eterogenei per competenze, percorsi e prospettive. AIDA rappresenta per me uno spazio particolarmente importante perché, nella sua esperienza, ricerca, adozione di metodi quantitativi e qualitativi, partecipazione attiva e coinvolgimento di attori diversi trovano un terreno comune di dialogo e azione. È in questo quadro che vorrei contribuire al lavoro associativo, rafforzando il legame tra ricerca, formazione, pratica agricola e

Nome e candidatura	Breve presentazione della persona candidata	Temi, obiettivi o gruppi di lavoro a cui la persona candidata intende contribuire
	occupato di alcune lavorazioni del suolo sui seminativi e delle cure colturali nell'uliveto.	trasformazione dei territori. Intendo proseguire il mio interesse di ricerca sui temi legati all'attuale processo di normazione dell'agroecologia, portando avanti la ricerca sui Sistemi Partecipativi di Garanzia e sulla formazione in agroecologia, con particolare attenzione alla progettazione partecipata di percorsi formativi rivolti alle scuole secondarie, all'università e al mondo professionale. A quest'ultimo proposito intendo valorizzare la mia collaborazione in essere con l'Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali per un attivo scambio tra istituzioni tecniche e società civile. Sono inoltre particolarmente interessato a sostenere il rafforzamento della rete mediterranea di agroecologia, senza peraltro perdere il legame con la cooperazione internazionale a più ampio raggio, che continua a rappresentare per me un terreno fondamentale di lavoro, apprendimento e confronto. Mi piacerebbe, infine, avvicinare maggiormente la mia esperienza di "quasi-agricoltore", legata al mio ruolo attivo anche se non stanziale nella gestione dell'azienda di famiglia in Abruzzo, al lavoro associativo, mirando a rafforzare una collaborazione sempre più stretta tra agricoltori, agricoltrici, ricercatori e ricercatrici.
Annabeatrice Federici a titolo individuale, come persona associata AIDA	La mia vita è l'azienda che gestisco, Azienda Agricola Boccea , un'azienda biologica e biodinamica situata alle porte di Roma, che si estende lungo 270 ettari L'azienda segue i principi dell'agroecologia e svolge le proprie attività contribuendo a generare un ecosistema resiliente privo di chimica e di antibiotici utile a proteggere e a favorire lo sviluppo della biodiversità del territorio. Al centro dell'impegno aziendale è la creazione di valore per tutti secondo un approccio eco-sistemico sostenibile: collaboratori, animali, territorio ,fornitori e clienti Miriamo al benessere degli animali insieme alla sostenibilità ambientale e utilizziamo pratiche concrete attraverso un impegno ed una cura costante nel tempo.	Sono interessata ai temi delle pratiche agricole utilizzate nell'agroecologia. Vorrei approfondire il tema della transizione agro-ecologica in agricoltura e contribuire a realizzare modelli pratici utili per gli agricoltori che non sanno come approcciarsi a questi temi . Sono spaventati dal costo economico e spesso non hanno idea di quali siano le pratiche e i compromessi da sostenere. Mi interessa capire e lavorare per costruire un modello graduale e accessibile verso la transizione ecologica dei piccoli e medi allevamenti convenzionali. Un altro tema che reputo fondamentale in agroecologia sono le caratteristiche delle razze degli animali che alleviamo. Sarà interessante stabilire canoni adatti all'animale che vive al pascolo. Il tema è particolarmente scottante sugli avicoli dove si lavora quasi esclusivamente con

Nome e candidatura	Breve presentazione della persona candidata	Temi, obiettivi o gruppi di lavoro a cui la persona candidata intende contribuire
	All'interno della tenuta vi è un allevamento di circa di 250 bovini al pascolo. Da pochi anni si è aggiunto un allevamento di polli da carne e ovaiole gestiti al pascolo. L'azienda produce, inoltre, olio, ortaggi, legumi, cereali e fieni.	ibridi industriali e la genetica non è proprietà degli allevatori. Il tema riguarda anche le varietà delle specie vegetali.
Lorenzo Ferretti a titolo individuale, come persona associata AIDA	Dottore Agronomo e dottorando presso il DAGRI-UNIFI. Tesoriere di AIDA dal 2023 ad oggi con delega ai sistemi agro-eco-voltaici	Networking all'interno della comunità delle pratiche agroecologiche (aziende agricole e multifunzionali, università e centri di ricerca, mondo della libera professione)
Anna Frosini a titolo individuale, come persona associata AIDA	Gentili membri di AIDA, E' con grande piacere che presento la mia candidatura come membro del Direttivo dell'Associazione. Sono una giovane agricoltrice agroecologica e coordinatrice di progetti su agrobiodiversità e leadership giovanile nei processi di trasformazione agroecologica. Negli ultimi anni mi sono occupata direttamente di agroecologia e promozione dell'agricoltura biologica a livello locale e nazionale in Italia ed europeo a Bruxelles. La mia esperienza nasce nell'azienda agroecologica biologica Podere Montisi, a Calenzano (FI) dove con la mia famiglia coltivo sementi antiche e di popolazioni evolutive (grazie alla collaborazione con Rete Semi Rurali), olivi, erbe officinali, ortaggi e molto altro. Mi occupo anche del coinvolgimento dell* giovani attraverso le attività della fattoria didattica e dei WWOOFERS, e del coordinamento del progetto NECTAR (https://iucnsos.org/projects/nectar-nurturing-ecology-communities-and-training-for-agroecological-resilience-italy/). Il progetto ha come scopo quello di aumentare l'impegno dell* giovani nella conservazione degli impollinatori selvatici in un contesto agrobiodiverso. Collaboro con il WWF Italia a Roma, occupandomi di attività di policy e advocacy nazionale ed europea per la valutazione degli impatti ambientali e le caratteristiche nutrizionali degli alimenti. Sono anche un membro attivo dell'Associazione Agroecology Europe, dove ho lavorato come Communication & Policy Officer a Bruxelles durante l'ultimo anno. Lì ho guidato le attività di	Mi interessa l'intersezione tra le varie dimensioni dell'agroecologia, in particolare quella sociale e quella politica, e vorrei contribuire a far sì che in Italia le due convergano sempre di più. Il tutto venendo dalla pratica, essendomi formata "sul campo". Mi piacerebbe quindi poter partecipare in modo concreto ai gruppi di lavoro su genere e intersezionalità e movimenti sociali. Porto con me una prospettiva giovane, ma con una solida esperienza di collaborazione con altr* agricoltor* e ricercator* e attività di outreach e policy. Metterei volentieri a disposizione le mie competenze e le mie connessioni con le reti giovanili in Italia e all'estero, tra le quali la comunità di Environmental Humanities dell'Università Ca' Foscari di Venezia e il Territorial Working Group del Sud Europa dello Youth Network di Agroecology Europe. Il mio obiettivo è lavorare insieme, scambiare e co-creare idee e competenze per superare una frammentazione tra i vari movimenti ambientalisti e agroecologici che, nonostante l'efficienza nel rispondere alle specificità territoriali, a volte può impedire una convergenza nazionale e politica forte. Sarei quindi felice di collaborare alla stesura e al coordinamento di progetti che valorizzino l'ingresso dei giovani e delle donne in agricoltura e

Nome e candidatura	Breve presentazione della persona candidata	Temi, obiettivi o gruppi di lavoro a cui la persona candidata intende contribuire
	advocacy per il ricambio generazionale in agricoltura e quelle di progetti di ricerca europei, gestito il coinvolgimento dei membri, la comunicazione verso il mondo dei movimenti sociali, della ricerca e delle istituzioni, e supportato il lavoro dello Youth Network, del Working Group su genere e intersezionalità e di quello sull'agroecologia decoloniale. Ho anche contribuito all'organizzazione delle ultime due edizioni dell'Agroecology Europe Forum (2023 e 2025), che hanno visto la partecipazione di più di 700 persone. Faccio inoltre parte dello Youth Network dell'Associazione, con cui partecipo alla stesura di progetti e organizzo eventi e momenti di scambio come il workshop "La trasformazione inizia da noi. Quali opportunità per l'agroecologia in Italia?", tenutosi al Festival 72 ore di Biodiversità a Scandicci lo scorso maggio. La mia esperienza a Bruxelles era nata con IFOAM Organics Europe e TP Organics, dove ho approfondito il tema della ricerca per il biologico. Quella è stata la prima occasione in cui ho riscontrato l'importanza dell'advocacy politica per il tema della ricerca e dell'evoluzione dell'agroecologia, soprattutto alla luce delle ultime elezioni europee. Da lì è stato tutto un crescendo. Un piccolo passo indietro. Sono un'agronoma? No. Il mio campo di studi in Environmental Humanities mi porta ad approcciare lo studio e la pratica dell'agroecologia in un'ottica sistemica, agendo con rispetto e responsabilità verso le altre persone e gli ecosistemi. La mia tesi di laurea si è incentrata sui servizi ecosistemici di aziende agricole biologiche e convenzionali in Toscana, esplorando il rapporto tra produttore* e consumatore* come risorsa facilitatrice per la transizione agroecologica. Mi interessano infatti particolarmente la dimensione sociale e quella politica dell'agroecologia, e vorrei contribuire a far sì che in Italia le due convergano sempre di più. La mia formazione professionale mi ha quindi portata a Bruxelles, e il mio cuore è in Italia, dove sono rientrata quest'anno, a fianco dell'* giovani agricoltrici* e dei movimenti sociali che si impegnano in prima linea per migliorare la qualità dei nostri ecosistemi e del cibo che mangiamo. E' per loro che desidero coinvolgermi direttamente nell'Associazione AIDA e continuare a raccogliere quello che piano	a rafforzare una rete solida nazionale di biodistretti come quello di Calenzano, di cui la mia azienda agricola è socia fondatrice e con il quale collaboro.

Nome e candidatura	Breve presentazione della persona candidata	Temi, obiettivi o gruppi di lavoro a cui la persona candidata intende contribuire
	piano stiamo seminando insieme.	
Paolo Guarnaccia a titolo individuale, come persona associata AIDA	Professore Associato di Agronomia generale e Coltivazioni erbacee presso il Dipartimento di Agricoltura, Alimentazione e Ambiente (Di3A) dell'Università di Catania. La sua attività di ricerca, in parte documentata da oltre 50 pubblicazioni di carattere sperimentale, riguarda lo studio e le applicazioni dell'agroecologia nella progettazione di sistemi agroalimentari sostenibili attraverso la minimizzazione degli input esterni, l'utilizzazione delle conoscenze ecologiche, l'uso appropriato delle risorse ambientali locali, la tutela dell'agrobiodiversità, le interazioni tra flora, fauna e microrganismi a diverse scale spazio-temporali e la promozione delle aziende agricole familiari, delle filiere locali e della qualità dei prodotti. Attualmente ricopre l'incarico dell'insegnamento di 'Gestione sostenibile dei sistemi colturali', di 'Agronomia generale e coltivazioni erbacee', di 'Agroecologia e Agronomia' e di 'Colture foraggere' nell'ambito dei Corsi di Laurea del Di3A. È componente della 'Commissione tecnico-scientifica sulle Varietà da Conservazione' e del 'Gruppo di lavoro Agroecologia e Agricoltura biologica' presso l'Assessorato all'Agricoltura della Regione Siciliana, del Comitato Tecnico-Scientifico del Biodistretto Agroecologico dei Monti Erei, del Consiglio direttivo del Biodistretto della Valle del Simeto e del Comitato promotore dell'istituendo Biodistretto Agroecologico Terre degli Iblei.	Progettazione di sistemi agroalimentari sostenibili, Biodistretti, Sistemi di distribuzione locale, Ecosistemi digitali.
Johanna Hartan a titolo individuale, come persona associata AIDA	Sono Johanna Hartan, ho completato un master in Sustainability Science, policy and society all'università di Maastricht due anni fa, e lavoro al WWF Italia nella sezione sostenibilità, e più nello specifico, agricoltura. La mia tesi di master si è incentrata sui cambiamenti climatici in agricoltura italiana e quali erano i piani per contrastare questo fenomeno. Da quel momento mi sono interessata sempre di più a cosa potesse essere un'alternativa sostenibile all'agricoltura convenzionale che non si basasse solo su "fantascienza" cioè l'ideale di un progresso tecnologico in senso ambientalmente e socialmente sostenibile, che non sembra sia nelle carte di un prossimo futuro.	I temi che più mi interessano sono gli allevamenti intensivi, l'utilizzo di pesticidi in agricoltura integrata e convenzionale, e il lavoro nero e grigio in agricoltura Italiana. Mi interessa molto anche la collaborazione con altre realtà di promozione dell'agroecologia al di fuori dell'Italia.
Federica Luoni per conto di un'associazione/ente associato AIDA: Lipu ODV	Federica Luoni, naturalista, oggi responsabile del Settore habitat e agricoltura di Lipu ODV. Segue da alcuni anni le politiche agricole e di protezione della natura soprattutto in ambito europeo. E' stata tra i coordinatori della Coalizione CambiamoAgricoltura. In rappresentanza di Lipu ha fatto parte dell'attuale consiglio Direttivo di Aida.	Lipu, con la rappresentante candidata, vuole continuare a contribuire portando la sua esperienza per quanto concerne il rapporto tra biodiversità e settore agroalimentare, in particolare vuole contribuire nel collegamento tra Aida e le politiche europee e nazionali, come la PAC o la riforma del prossimo QFP e la loro

Nome e candidatura	Breve presentazione della persona candidata	Temi, obiettivi o gruppi di lavoro a cui la persona candidata intende contribuire
Marcello Maggioli a titolo individuale, come persona associata AIDA	Sono un ricercatore agronomo di 29 anni e da circa due anni lavoro per la Fondazione Italiana per la Ricerca in Agricoltura Biologica e Biodinamica (FIRAB), dove mi occupo di progetti di ricerca nazionali ed europei incentrati sulla resilienza climatica, sui sistemi di assistenza tecnica e AKIS, e sugli approcci agroecologici applicati all'agricoltura biologica. Il mio percorso formativo affonda le radici nelle scienze agrarie più classiche: dopo una laurea triennale a Bologna in Scienze del Territorio e dell'Ambiente Agroforestale, ho conseguito una laurea magistrale in Plant Sciences presso l'Università di Wageningen, focalizzandomi sull'integrazione tra principi agroecologici e tecnologie in campo. Prima di entrare in FIRAB, ho maturato una significativa esperienza nel settore dei crediti di carbonio, progettando sistemi agroforestali in Sud America e Madagascar e analizzando le dinamiche della sostanza organica del suolo nei vigneti italiani. Ho inoltre collaborato con la Regione Emilia-Romagna per il monitoraggio e la valutazione del Programma di Sviluppo Rurale. Questo percorso mi ha portato a credere profondamente nelle potenzialità dell'agroecologia e delle produzioni biologiche. Il mio attuale lavoro mi permette di confrontarmi con numerose micro e macro realtà a livello locale, nazionale e internazionale. Questo mi ha dato la possibilità di toccare con mano la voglia di cambiamento che anima le reti di piccole associazioni, movimenti, agricoltori e cittadini, uniti dalla visione di un sistema agroalimentare più equo, meno impattante sul clima e slegato dalle logiche dell'agroindustria. Per tradurre questa visione in azione, da circa un anno faccio parte del gruppo giovanile di Agroecology Europe (di cui sono membro attivo). Il nostro obiettivo attuale è facilitare la costruzione di reti territoriali in Italia, attirando l'attenzione di altri giovani interessati all'agroecologia e creando sinergie concrete tra chi si spende, o vuole spendersi, per il cambiamento.	applicazione a livello nazionale. Il mio focus è orientato al ricambio generazionale, all'accesso alla terra e ai movimenti sociali giovanili attivi nei sistemi agroalimentari, con un interesse specifico per il recupero di spazi inutilizzati attraverso pratiche agroecologiche. In particolare, vorrei contribuire a costruire un canale di dialogo con quelle realtà, movimenti e gruppi sottorappresentati che spesso nutrono sfiducia verso le istituzioni e il mondo della ricerca. Credo che queste realtà possano trovare in AIDA una cassa di risonanza e una rete capace di catalizzare le energie di attori diversi ma con obiettivi comuni, superando la frammentazione attuale e facilitando connessioni concrete a livello territoriale e nazionale.
Paola Migliorini a titolo individuale, come persona associata AIDA	Professoressa Associata in Agronomia e coltivazioni erbacee presso l'Università di Scienze Gastronomiche, Pollenzo, Italia, (https://www.unisg.it/docenti/paola-migliorini/), è coordinatrice del Master in Agroecology and Food Sovereignty;	educazione agroecologica, transizione, pratiche, politiche

Nome e candidatura	Breve presentazione della persona candidata	Temi, obiettivi o gruppi di lavoro a cui la persona candidata intende contribuire
	titolare di corsi di agroecologia, agricoltura biologica, agricoltura sostenibile e agrobiodiversità a livello di Laurea triennale, Master e Dottorato di ricerca; coordinatrice del Gruppo di ricerca in agroecologia con 13 projects: 3 H2020 (AE4EU; RADIANT; HUMUS), 1 Agroecology Partnership (ALL-Facts), 1 MASAF (riflAEssi), 7 regionals (4 Piedmont and 3 Liguria), e supervisore scientifico del Educational Garden. Nata a Firenze, si è laureata in Scienze e Tecnologie Agrarie all'Università di Firenze (Italia) nel 1998 (110 e lode). Nel 2000 ha conseguito il Master in "Sicurezza alimentare" presso il Ministero degli Affari Esteri e nel 2006 il suo Dottorato di ricerca presso l'Università di Firenze, sotto la supervisione della Prof.ssa Concetta Vazzana e del prof. Miguel Altieri. Dal 1998 al 2003 è stata Direttore Tecnico dell'Associazione Produttori Biologici Toscani (CTPB) con attività di identificazione, formulazione, gestione e valutazione di progetti sull'agricoltura biologica a livello di azienda agricola, regionale, nazionale e internazionale. Dal 2000 al 2003 ha lavorato come ispettore tecnico per il controllo e la certificazione della produzione agricola biologica. Dal 1998 al 2000 è stata ricercatrice presso l'Istituto Agronomico per l'Oltremare (Ministero Affari Esteri italiano) che si occupa di cooperazione internazionale e analisi di genere. È stata membro del Comitato e coordinatore didattico del corso di Master in Agricoltura ecologica (biologico e biodinamico) presso l'Università di Firenze per la sua quarta edizione (2001/2004). Dal 2001 al 2008 è stata assegnista di ricerca presso il Dipartimento di Agraria dell'Università di Firenze, Facoltà di Agraria, dove ha svolto il ruolo di coordinatore tecnico per l'esperimento a lungo termine Montepaldi (MOLTE https://www.dispaa.unifi.it/vp-463-molte.html?newlang=eng) e diversi altri progetti sulla valutazione della sostenibilità nelle aziende biologiche, sulla gestione della fertilità e biodiversità in agricoltura biologica con particolare riferimento alla rotazione delle colture e al sovescio. È stata fondatrice e presidente (2018-2022) di Agroecology Europe (http://www.agroecology-europe.org/) e attualmente nel Board of Directors e dal 2005-2015 vicepresidente di IFOAM AgriBioMediterraneo (http://www.ifoam.bio/en/regional-bodies/ifoam-agribiomediterraneo). È autrice di 100 pubblicazioni tecniche e scientifiche su riviste internazionali e nazionali, monografie, capitoli di libri e atti di conferenze.	

Nome e candidatura	Breve presentazione della persona candidata	Temi, obiettivi o gruppi di lavoro a cui la persona candidata intende contribuire
	ORCID https://orcid.org/0000-0002-8573-0381	
Fabio Olmastroni a titolo individuale, come persona associata AIDA	Dopo aver conseguito la laurea in Agricoltura Tropicale e Subtropicale nel 2006, ho trascorso oltre un decennio gestendo progetti di sviluppo rurale in America Latina ed in Africa subsahariana. Grazie alle competenze nei sistemi di produzione agricola e nella gestione delle risorse naturali, ho un'esperienza rilevante nella project management e nel lavoro sul campo. Tra i miei principali incarichi nei paesi tropicali figurano l'attuazione di progetti agroecologici con gruppi di agricoltori, la promozione di pratiche agroecologiche e la supervisione dei piani comunitari di gestione delle risorse naturali. Da maggio 2022 collaboro con il dipartimento DAGRI dell'Università di Firenze, concentrandomi sulla ricerca agroecologica in Italia ed all'estero.	Ritengo di poter contribuire allo sviluppo di AIDA grazie alle esperienze maturate nel campo della sostenibilità e dello sviluppo territoriale, sia nei paesi del Sud del Mondo, sia in Italia, tramite le associazioni ed i movimenti con i quali collaboro. Vorrei contribuire al rafforzamento della rete associativa, favorendo il dialogo tra ricerca, terzo settore e comunità locali, grazie al mio profilo "ibrido", a metà tra mondo accademico e lavoro di campo. Ritengo inoltre di poter apportare una conoscenza tecnica del terzo settore e della progettazione, essendo il campo in cui - da libero professionista - seguo e sostengo da anni molti ETS.
Gaio Cesare Pacini a titolo individuale, come persona associata AIDA	Precedente presidente AIDA, prof. Ass. Agroecologia a università di Firenze, presidente corso laurea magistrale in scienze e tecnologie agrarie	Ruolo della scienza nei movimenti agriecologici, esperimenti di lungo termine su agricoltura biologica e agroecological living lab
Davide Primucci a titolo individuale, come persona associata AIDA	Agronomo e tecnico del Settore Verde, Parchi e Agricoltura Urbana del Comune di Padova. Coordina le progettualità legate allo sviluppo del Parco Agricolo Metropolitano, contribuendo alla strategia sull'agricoltura urbana prevista dal Piano del Verde comunale. È project manager per diversi progetti europei e partecipa al gruppo di lavoro intersettoriale per la redazione del Piano del Cibo, con l'obiettivo di integrare sostenibilità, innovazione e partecipazione nelle politiche agroalimentari urbane.	Sono sempre stato attivo e vicino a movimenti di lotta dal basso: prima quelli studenteschi, poi quelli ambientali e ora quelli contadini. Avendo lavorato anche alla mappatura dell'agroecologia in Italia e avendo un'idea del quadro e dello stato dell'arte dei movimenti in Italia, sono interessato ad operare dentro Aida per consolidare rapporti con i movimenti contadini attivi a livello locale, nazionale ed europeo. Fare questo per l'associazione potrebbe rappresentare un'occasione importante di tessere nuove relazioni per portare avanti la transizione e la trasformazione agroecologica, un percorso che non può prescindere dal dialogo con i movimenti sociali.
Adanella Rossi per conto di un'associazione/ente associato AIDA: Rete Semi Rurali ETS	Economista agraria presso l'Università di Pisa. Tra i principali interessi di ricerca: i processi di innovazione sociale attorno al cibo, mossa da obiettivi di giustizia sociale e sostenibilità ambientale, e in generale i processi volti a creare condizioni di democrazia e sovranità alimentare. È da molti anni coinvolta in modo attivo nelle reti di economia solidale e in organizzazioni impegnate per il recupero dell'agrobiodiversità e la transizione agroecologica.	Nel quadro delle attività svolte da AIDA intende impegnarsi, in modo particolare, nei processi relazionali, istituzionali e culturali che sottostanno alla transizione agroecologica nei territori e nella scala più ampia del dibattito pubblico e delle politiche.

Nome e candidatura	Breve presentazione della persona candidata	Temi, obiettivi o gruppi di lavoro a cui la persona candidata intende contribuire
Francesco Serafini a titolo individuale, come persona associata AIDA	Sono Francesco Serafini, ricercatore post-doc presso il Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agrarie (DAGRI) dell'Università di Firenze. Prima di focalizzarmi sulla formazione e sulla ricerca accademica, ho maturato esperienza pratica lavorando in aziende agricole che applicavano metodi innovativi per la gestione della fertilità. Successivamente, dopo la Laurea Magistrale, ho iniziato il mio percorso accademico, prima come assegnista di ricerca e poi con il Dottorato di Ricerca. Le mie tematiche di ricerca si sono concentrate fin da subito nell'applicazione di pratiche agroecologiche e nella valutazione del loro effetto sulla fertilità del suolo nei sistemi biologici. Durante questo percorso ho potuto anche occuparmi insieme ai miei colleghi della gestione di MoLTE (Montepaldi Long-Term Experiment), l'esperimento di lungo termine più duraturo dell'area del mediterraneo che si occupa di agricoltura biologica. Qui mi sono occupato direttamente di sperimentazioni in campo, analisi degli indicatori ecologici e trattamento dati.	Monitoraggio della fertilità ed esperimenti a lungo termine: Mi piacerebbe contribuire ai gruppi di lavoro sulla salute del suolo, valorizzando l'importanza dei dispositivi sperimentali di lungo termine e promuovendo l'uso di indicatori di varia natura per valutare l'effetto reale delle pratiche agroecologiche. Connessione tra ricerca e mondo produttivo: Grazie al mio background che unisce la pratica aziendale alla ricerca universitaria, voglio lavorare per accorciare le distanze tra scienza e agricoltori, facilitando il trasferimento tecnologico e la co-progettazione di pratiche agroecologiche concrete e sostenibili. Bioeconomia circolare e gestione organica: Intendo supportare le attività legate al riciclo della sostanza organica e all'uso di ammendanti, un tema cruciale per la resilienza e la fertilità dei sistemi culturali biologici.
Verónica Soto Pimentel a titolo individuale, come persona associata AIDA	Verónica Soto Pimentel è sociologa e filosofa cilena, con un Master in Politiche Pubbliche per lo Sviluppo e un Dottorato in Scienze Sociali conseguito in Argentina. Si occupa di movimenti e organizzazioni sociali, principalmente in America Latina, con attenzione alla loro capacità di produrre conoscenza e di elaborare proposte alternative per futuri sostenibili. La sua ricerca si fonda su prospettive decoloniali, di genere e territoriali, con un interesse specifico per il conflitto sociale e la protesta, l'agroecologia, i sistemi alimentari, la crisi climatica e le politiche alimentari locali. Attualmente è assegnista di ricerca post-dottorale presso l'Università di Torino, dove sviluppa il progetto "Agroecologia in movimento. Proposte delle organizzazioni sociali per sistemi alimentari sostenibili in Argentina e in Italia". Partecipa della Rete Italiana Politiche Locali del Cibo e è co-coordinatrice del Tavolo Politiche Locali del Cibo e Transizione Agroecologica.	Con la mia candidatura intendo contribuire a rendere più visibile la dimensione politica della transizione agroecologica nel contesto italiano, valorizzando anche la mia esperienza internazionale di ricerca e collaborazione con movimenti sociali, reti e organizzazioni della società civile in America Latina. Da un lato, vorrei favorire il dialogo tra persone, organizzazioni e reti che stanno costruendo l'agroecologia nel Paese, sia negli ambiti rurali sia in quelli urbani, lungo l'intera filiera alimentare. In questo percorso, desidero mettere a disposizione le competenze maturate nell'utilizzo di metodologie partecipative e strategie di co-costruzione della conoscenza tra società civile e mondo accademico. Dall'altro lato, mi interessa promuovere una prospettiva di genere nella transizione agroecologica, approfondendo il ruolo delle donne, valorizzandone conoscenze, pratiche e percorsi di mobilitazione, e contribuendo alla costruzione di un'agroecologia libera da disuguaglianze e violenze di genere. In questo senso, intendo contribuire in particolare ai gruppi di lavoro dedicati ai movimenti sociali, al genere e all'intersezionalità.
Adelaide Valentini	Mi chiamo Adelaide e sono agronoma specializzata in agroecologia e agricoltura rigenerativa. Sono apicoltrice di seconda generazione e da 10 anni lavoro nel	Mi piacerebbe contribuire al lavoro di definizione tra agroecologia e agricoltura rigenerativa. Seguo con attenzione anche il dibattito

Nome e candidatura	Breve presentazione della persona candidata	Temi, obiettivi o gruppi di lavoro a cui la persona candidata intende contribuire
a titolo individuale, come persona associata AIDA	settore agricolo anche come contadina. Dopo un progetto di azienda multifunzionale e policulturale, oggi gestisco una piccolissima azienda con api, orto e galline al pascolo. Fin da piccola i miei genitori mi hanno trasmesso l'importanza di un consumo critico ed etico, mettendo in discussione il settore agroalimentare su più fronti: sono cresciuta con la lista nera delle multinazionali da cui non acquistare, il biologico come scelta non negoziabile, una famiglia fondatrice del primo gruppo di acquisto della Valtiberina e per un periodo anche della bottega del commercio equo e solidale. Ho scelto Scienze Agrarie, alla Libera Università di Bolzano, perché volevo contribuire a costruire un mondo diverso nel settore agroalimentare, e il mio percorso ha poi attraversato la permacultura, l'agricoltura rigenerativa e l'holistic management. Da 6 anni mi interfaccio anche con il mondo dell'associazionismo: sono tra le fondatrici di Resilient Bee, che censisce le colonie di api selvatiche e costruisce habitat per loro sani, e ha contribuito con i propri dati all'inserimento di Apis mellifera nella Lista Rossa IUCN come specie minacciata in UE; di Floema, per la gestione di orti urbani e sociali su un bene comune a Sansepolcro; e della Rete Agroecologica Microfarma Italia, dove oggi faccio parte del direttivo e mi occupo di relazione pubbliche, amministrazione e definizione di cornici comuni sull'agroecologia per una rete di oltre 500 realtà. Sono socia AIDA dal 2025, perché come agronoma ho sentito il bisogno di portare la mia esperienza diretta di campo dentro un luogo che unisce ricerca e pratica. Nel mio lavoro accompagno le piccole aziende agroecologiche ad attraversare le difficoltà di questo settore, perché credo che saranno proprio queste aziende a cambiare il mondo.	sulla certificazione delle pratiche rigenerative, con la preoccupazione che possa ripetere le criticità già viste con la certificazione del biologico, e credo che AIDA possa avere un ruolo importante nel tenere questo processo ancorato ai principi agroecologici. Mi interessano inoltre gli aspetti sociali legati al femminismo e alla creazione di spazi sicuri per le donne in agricoltura: se vogliamo un cambiamento vero, deve riguardare anche il modo in cui stiamo in relazione dentro le comunità rurali. È un tema che vivo concretamente nel mio lavoro di consulenza, accompagnando le agricoltrici attraverso le difficoltà del settore perché possano realizzare un'azienda che prosperi e nutra sotto tutti i punti di vista, non solo quello produttivo.